

PARTE PRIMA

Sicurezza e criminalita' a Torino e provincia nel 2003

1.1 Uno sguardo d'insieme

1.1.1 Criminalità organizzata

La presenza della **criminalità organizzata** non assume, nell'ambito della provincia di Torino, le dimensioni riscontrabili altrove; tuttavia, segnali di carattere episodico ancorché in alcuni periodi più frequenti (attentati incendiari, danneggiamenti, ecc.), portano a ritenere come presenti, anche se in maniera defilata, discreta e quasi impalpabile, organizzazioni criminali anche in questa provincia. Una corretta valutazione della consistenza effettiva del fenomeno deve infatti considerare che, in particolare negli ultimi anni, la criminalità organizzata torinese è diventata più impermeabile all'azione informativa delle forze di polizia, mimetizzandosi sotto altre forme delinquenziali ovvero attività economiche di per sé lecite.

Va in ogni caso rilevato che in provincia di Torino, la cui popolazione ha sempre molto radicati la percezione della legalità ed il senso delle Istituzioni, non si registrano le condizioni che definiscono un territorio con presenza mafiosa:

- il consenso sociale alla mafia, caratterizzato da fenomeni di copertura e omertà;
- il territorio sottratto al controllo dello Stato;
- il forte condizionamento della vita pubblica ed amministrativa da parte di gruppi criminali.

Per tali ragioni e per l'anzidetta tendenza alla mimetizzazione, il fenomeno non è percepito nella sua pericolosità, a differenza di quanto accadeva negli anni '80, dall'opinione pubblica locale.

Sostanzialmente, la situazione appare immutata rispetto al recente passato, se non per il fatto che alcune famiglie criminali stanziali si confrontano con la criminalità straniera, specie albanese.

La **'ndrangheta** è sicuramente la struttura di tipo mafioso tradizionale che maggiormente ha tentato di infiltrarsi nel tessuto socioeconomico della provincia, anche in ragione del locale radicamento, fuori quindi dal territorio di origine, di numerosi soggetti ancora collegati alla regione di provenienza.

I gruppi criminali calabresi attivi in Torino e provincia non si comportano secondo i canoni tradizionali della presenza mafiosa ma costituiscono comunque organizzazioni di rilevante caratura criminale collegate, anche se con una certa autonomia, con i sodalizi delle località d'origine, utili in varia misura per penetrare all'interno del tessuto locale e per svolgere attività economiche.

Per quanto attiene alle altre **"mafie" tradizionali**, non si segnalano attività delinquenziali rilevanti riferibili alla **camorra** ed alla **mafia pugliese**, ma si deve segnalare la ricomparsa sul territorio di pregiudicati legati al **clan dei catanesi**, sodalizio che dopo la sconfitta nella guerra di mafia degli anni '70 pareva definitivamente uscito dallo scenario torinese, o al più ridotto ad un ruolo residuale con modeste aggregazioni di pregiudicati affiliati e riconducibili a famiglie mafiose delle regioni di origine.

Considerata l'anzidetta notevole tendenza alla mimetizzazione, è in ogni caso difficile portare alla luce i fenomeni.

Per l'inserimento nel tessuto legale si ricorre a soggetti appartenenti ad ambienti apparentemente slegati da quelli mafiosi, con intento di dissimulazione dei veri soggetti agenti.

I principali settori, da gestire secondo gli stabiliti equilibri fra i vari gruppi, sono il traffico di stupefacenti ed armi, i video-poker con sottostanti estorsioni, i subappalti di opere pubbliche e nel settore del movimento terra, l'usura, il riciclaggio

Gli investimenti ingentissimi in atto per le **Olimpiadi e l'alta capacità ferroviaria**, nonché per altre grandi opere, costituiscono elemento di grande appetibilità per le organizzazioni criminali. Per tale ragione è da tempo in atto un monitoraggio informativo in attuazione di appositi protocolli d'intesa stipulati dalla Prefettura con tutti i soggetti interessati, che ha consentito, attraverso la sinergia con la Regione Piemonte, di costituire un'articolata Banca dati attraverso cui svolgere gli accertamenti sulle imprese e sulla filiera dei subappalti.

Nel 2003 sono stati svolti numerosi controlli, fra cui tre massicce operazioni coordinate interforze estese anche agli organismi di vigilanza su due cantieri olimpici ed un tratto della nuova linea ad alta capacità Torino-Milano, che hanno consentito di acquisire copiosa documentazione utile a "fotografare" la situazione ed a trarre spunti per approfondimenti.

1.1.2 Immigrazione e criminalità

I gruppi **albanesi** – risultati essere i sodalizi più rilevanti tra le diverse espressioni criminali a base etnica anche per l'ampia diffusione sul territorio nazionale - sono ormai giunti a gestire ai più alti livelli il mercato della prostituzione, il traffico di stupefacenti, le rapine e la ricettazione avvalendosi di articolati collegamenti e della disponibilità di armi.

In merito al traffico di stupefacenti si registra una notevole collaborazione tra la criminalità italiana e quella straniera, dalla quale la prima sta diventando dipendente soprattutto per l'acquisto delle sostanze.

La comunità **cinese** è particolarmente attiva in iniziative imprenditoriali, a margine delle quali si collocano episodi delittuosi fra connazionali e sfruttamento della prostituzione.

Magrebini e nigeriani sono particolarmente interessati al traffico di stupefacenti, e questi ultimi anche al mercato della prostituzione, anche se con minore diffusione che in passato a causa della concorrenza dall'Est.

I **rumeni** si caratterizzano per vere e proprie aggregazioni dedite ai reati contro il patrimonio, per lo più furti, e stanno entrando nel campo della prostituzione delle proprie connazionali.

In tale ambito va rilevato il notevolissimo incremento negli ultimi anni delle espulsioni, degli accompagnamenti in frontiera e dei trattenimenti al Centro di Permanenza Temporanea di Torino, di cittadini extracomunitari, segnale dell'efficacia dei servizi di prevenzione generale e delle operazioni specifiche effettuate sul territorio

1.1.3 Criminalità diffusa e strategie di contrasto

I dati della statistica sulla delittuosità denunciata nel 2003 (Mod. ISTAT 165) evidenziano che alcune fattispecie, impennatesi negli anni precedenti, **se raffrontate al 2002 invertono la tendenza o quantomeno si incrementano in maniera molto più contenuta che nel passato** ovvero solo in un certo territorio, come ad esempio i **borseggi** (-8,9% totale provincia, -9,8% Capoluogo) e gli **scippi** (-5,3% totale provincia e +2% capoluogo).

Già nel 2002 era emerso, d'altronde, il fenomeno delle bande di minori extracomunitari, particolarmente rumeni, dediti a borseggi e scippi nelle zone centrali di Torino e sui mezzi pubblici. La netta diminuzione dei minori denunciati (-59 %) è forse una riprova dell'efficacia della strategia basata sulla prevenzione e costituita anche dalle intese con la Città di Torino, che ha attivato una comunità protetta, e dall'accordo stipulato con le Autorità rumene per rendere effettivo il rimpatrio assistito dei minori obiettivamente non recuperabili.

I **furti in appartamento** continuano a calare (-4,9% totale provincia e -4,6 % nel Capoluogo), mentre i **furti su auto** diminuiscono nel totale (-1,1%), aumentando leggermente a Torino (+2 %).

Le fattispecie in incremento sono invece i **furti di autoveicoli** (+ 2% globale, +9,4 % Torino), e le **rapine** in abitazioni, negozi, ecc., che paiono rappresentare la situazione più eclatante (+37,8 globale, + 45,5 Capoluogo). Va considerato peraltro che per questa fattispecie si incrementa il numero dei reati scoperti e il numero delle persone denunciate, (+25,9 % considerando tutte le rapine).

Va a tal proposito rilevata la **“serialità” spesso connessa a tale reato**, constatata in occasione della recrudescenza delle rapine alle farmacie, oggetto di analisi e di particolari misure di contrasto nel 2003.

Gli autori delle stesse, come di altri delitti contro il patrimonio, sono risultati spesso tossicodipendenti e sbandati, soggetti che l'incrementata marginalità sociale porta al crimine.

Le **truffe** hanno un aumento esponenziale dovuto all'emergere nel corso dell'anno del fenomeno delle truffe telematiche.

Per quanto riguarda l'azione di contrasto aumentano nel totale provinciale gli **arresti** (+3,2%), così come nel Capoluogo i **sogetti denunciati** (+1%).

Il **totale dei delitti denunciati** si incrementa dell'8,3 % globalmente e del 9,7 % a Torino.

Il raffronto effettuato su un periodo più ampio, ad esempio il **triennio 2001-2003** sul **triennio 1998-2000** sull'intera provincia fa registrare alcune rilevanti differenze.

Guardando a fattispecie significative anche dal punto di vista del peso numerico, i **furti in appartamento** calano addirittura del 30,3%, quelli su auto in sosta del 9,1%, quelli di autoveicoli del 12,8%.

Il **totale dei furti** diminuisce dell'1,1%, quello delle **rapine in banca** del 24,4%, ad **uffici postali** del 38,1%.

Il **totale delle rapine** cresce in tale confronto del 22,1%.

In crescita anche i **borseggi** (+19,3%) e gli **scippi** (+15,1%).

Il **totale generale** si incrementa del 9,8%, con un'elevata incidenza della fattispecie **“altri delitti”** (+34%), come detto non attinenti alla tipica criminalità diffusa.

Le **tendenze decennali**, per le quali si rimanda all'esame di dettaglio delle singole fattispecie, forniscono indicazioni ancora diverse sia in termini numerici sia di variazione percentuale, a riprova della variabilità degli esiti delle analisi a seconda del periodo, dell'angolo visuale e dei territori considerati.

Le analisi considerate nel loro complesso, le "luci ed ombre" riferite a determinate contingenze o contesti storici caratterizzanti i vari periodi delle diverse fattispecie, spesso altalenanti nella "fotografia" globale del loro andamento, fanno propendere per una sostanziale **stabilità** della situazione di Torino e della sua provincia.¹

Ad esempio, considerando l'incidenza dei **furti in appartamento** sul totale dei delitti, si ricava che la stessa si è pressoché dimezzata in un decennio; in provincia è passata dal 21,4% del 1993 al 12,3% del 2003 ed a Torino dal 10,1% al 5,7%.

I **furti globali** diminuiscono il loro peso di circa il 9% nel decennio; gli **sciippi** passano dal 3,3% all'1,5%.

Aumentano invece la loro incidenza le **rapine** (da 1,9% a 3,2%) e la raddoppiano i **borseggi** (da 6,8% a 12,8%).

Per le **truffe** l'analisi non può prescindere dalla accennata anomalia del 2003. Da un'incidenza non elevata (1,6%) nel 1993, ancora tale nel 2002 (2,2%), il dato è "schizzato" a quasi l'11% del 2003.

Ciò significa che su 100 delitti denunciati in Torino e provincia nel 2003, 11 sono stati truffe, con ripercussioni evidentemente anche sugli andamenti generali laddove si prenda in considerazione il dato numerico, che passa da 2059 truffe denunciate nel 2002 a ben 11231 nel 2003, molto superiori ad esempio ai furti in appartamento.

Senza tale enorme incremento il raffronto rispetto all'anno precedente sarebbe evidentemente molto diverso.

Fra l'altro, la sempre maggiore vigilanza delle forze di polizia ed il positivo impatto dei "**servizi di prossimità**" (ad esempio il "poliziotto di quartiere" e la raccolta di denunce a domicilio) potrebbero offrire una **diversa chiave di lettura dei dati in aumento**, ricollegabili non ad un incremento della criminalità reale ma ad una maggiore propensione a denunciare che porta a far emergere una parte del cosiddetto "**numero oscuro**", ed alla stessa attività operativa degli Organi di polizia.

In ogni caso appare utile rimarcare la notevole differenza fra le varie zone della provincia di Torino in cui ad un'**area metropolitana** costituita dal Capoluogo e dalla cintura, afflitta da varie problematiche socio-economiche e nella quale si concentra la grandissima parte della criminalità diffusa, con indici di delittuosità elevati e strutturali analoghi a quelli di altre aree metropolitane e storici punti di sofferenza, ad esempio San

¹ Cfr. anche A. Mela (a cura di), *La Città ansiogena. Le cronache e i luoghi dell'insicurezza urbana a Torino*, Liguori Editore Napoli 2003, p. 172 e sgg., ove si evidenzia, fra l'altro, "[...] che il tanto temuto aumento della microcriminalità urbana non è in alcun modo dimostrato, anzi: le denunce di reato, in particolare, non risultano affatto in crescita (fatte salve alcune specifiche criticità, come nel caso di rapine e borseggi) [...]" (*Ivi*, p.171).

Salvario e Porta Palazzo, corrisponde una **provincia** vastissima e caratterizzata da molte realtà variegata e peculiari fatte di piccoli Comuni, scarsa densità di popolazione in gran parte anziana, buone condizioni economiche, tessuto sociale sostanzialmente sano. Talora si assiste a fenomeni di “esportazione” dei fenomeni delinquenziali dall’area metropolitana a queste zone sostanzialmente tranquille, con conseguente turbamento e preoccupazione nelle comunità locali.

Tali spostamenti rilevati anche all’interno del Capoluogo, sono spesso il risultato della massiccia pressione delle Forze dell’Ordine sulle aree più coinvolte.

Le riunioni tenute con tutti i Sindaci nell’ultimo scorcio del 2003 hanno fornito un quadro certamente meno allarmante che nel passato per quanto riguarda i fenomeni criminali veri e propri, mettendo però l’accento sul **disagio giovanile** e conseguenti devianze.

Gli Amministratori hanno dato atto dell’incrementata presenza dell’Arma grazie alla riorganizzazione dei servizi sul territorio, e dell’ottima **collaborazione** in generale esistente con i Comuni e con le Polizie Municipali, tanto che in alcune realtà è stato possibile avviare la sperimentazione di **tavoli integrati** fra Forze dell’Ordine, Polizia Municipale e Funzionari comunali competenti in materia sociale.

In sviluppo, da valutare in generale positivamente, le esperienze di polizia associata ed i potenziamenti di centrali operative della polizia municipale ovvero la realizzazione di impianti di videosorveglianza.

Fra gli altri strumenti messi in campo di recente va rimarcato, come detto, il positivo bilancio dei “servizi di prossimità” con particolare riferimento al **poliziotto e carabiniere di quartiere** nel capoluogo e del carabiniere singolo in provincia. Il servizio, espletato da operatori specializzati, si svolge in aree ritenute idonee, in quanto interessate dalla presenza di attività commerciali e da movimenti di popolazione durante la giornata, con l’obiettivo di sviluppare, in chiave marcatamente preventiva, un controllo conoscitivo del territorio integrando i dispositivi in atto attraverso costanti contatti con le persone, gli operatori economici, ecc., anche al fine di coglierne le esigenze e fornire orientamento al cittadino “avvicinandolo” alle Istituzioni preposte.

Altra iniziativa assunta con esiti positivi nel 2003 è una riunione tecnica settimanale in Questura, cui partecipano tutte le Forze dell’Ordine e la Polizia Municipale, scaturita da direttive emanate in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Nell’ambito della stessa vengono sottoposte al vaglio le singole situazioni, anche a seguito di segnalazioni od esposti di cittadini, concordati interventi straordinari interforze, verificati gli esiti dei servizi effettuati.

Attraverso lo scambio informativo è possibile monitorare attentamente la situazione complessiva, acquisire sempre maggiori conoscenze operative, seguire i fenomeni nella loro evoluzione sul territorio in un contesto mutevole caratterizzato da non rari “spostamenti” delle attività illecite da una zona all’altra, ottenere sinergie d’impiego del personale.

Ancora da menzionare è il piano per il **controllo coordinato del territorio**, che con le modalità introdotte all’inizio del 2003 secondo le direttive impartite dal Ministero dell’Interno, consente la massima proiezione esterna approfittando anche della sperimentata interconnessione delle Sale operative della Questura e del Comando Provinciale Carabinieri.

Va poi rilevato che la nota situazione di **crisi internazionale**, tuttora perdurante, ha assorbito anche nel 2003 rilevanti risorse adibite alla vigilanza, in molti casi rafforzata, ad obiettivi sensibili ed alla protezione ravvicinata di persone a rischio.

In conclusione, sul punto ed in linea più generale, può dirsi che si va consolidando in provincia un modello di trattazione delle problematiche attinenti alla sicurezza “**integrato**” fra le varie componenti.

In altre parole, accanto alla risposta di polizia ai fenomeni criminali sembra acquisita a tutti i livelli istituzionali la consapevolezza della complessità dei fenomeni e della loro riconducibilità ad una molteplicità di fattori anche economici e sociali, con la conseguente esigenza di articolare gli interventi nei vari settori attraverso una “**regia**” **coordinata** che ottimizzi le risorse e consenta di mirarle laddove maggiore è la necessità.

In tal senso va senz’altro l’attuazione dei **protocolli d’intesa sulla sicurezza** e la costituzione di tavoli integrati ove sia possibile mettere “a fattor comune” le esperienze qualificate delle varie componenti e l’elaborazione di strategie concertate sulle situazioni emergenti.

Ciò appare tanto più vero in quanto si rifletta sul fatto, rilevato dall’esperienza quotidiana e da tutti gli angoli di osservazione a disposizione, che a problemi di criminalità vera e propria è riconducibile oggi solo una parte delle legittime doglianze della cittadinanza ed il sotteso allarme sociale.

Spesso le segnalazioni riguardano in realtà manifestazioni che sono state definite di “**disordine urbano**” ovvero di **degrado**: vandalismi, imbrattamenti di muri, abbandono di rifiuti, rumori molesti e comportamenti riconducibili più alla buona educazione ed alla gestione delle relazioni interpersonali che a condotte criminali di qualche gravità, a fronte dei quali l’intervento, talora complesso, non può che chiamare in causa anche altre componenti istituzionali e servizi pubblici.

Qui di seguito si riportano alcune rilevazioni statistiche specifiche coordinate dalla Prefettura e significative dell'attività operativa delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale della Città di Torino nei settori dell'immigrazione, del commercio ambulante abusivo, dell'usura, del gioco d'azzardo, della intermediazione abusiva di manodopera, delle misure di prevenzione, della "pirateria" informatica e artistica, della sicurezza stradale in relazione alle cosiddette "stragi del sabato sera" nei mesi estivi.

Figura 14 Attività operativa di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2003 (dati mod.ISTAT 165).

ANNO 2003	TOTALE PROVINCIA	di cui NEL CAPOLUOGO	di cui MINORI
Persone arrestate	6.903	4.595	160
Persone denunciate	25.768	12.903	854
Persone identificate (posti di blocco, ecc.)	574.158	177.301	2.178
Persone accompagnate per identificazione	7.256	3.639	102
Automezzi controllati	367.987	70.066	

Figura 15 Persone arrestate nel corso del 2003 (dati mod.ISTAT 165).

ANNO 2003	TOTALE PROVINCIA	di cui NEL CAPOLUOGO	di cui MINORI
Totale persone arrestate	6.903	4.595	160
Di iniziativa P.G.	5.531	3.900	157
Su ordine o mandato dell'A.G.	1.102	462	2
In esecuzione pena	270	233	1

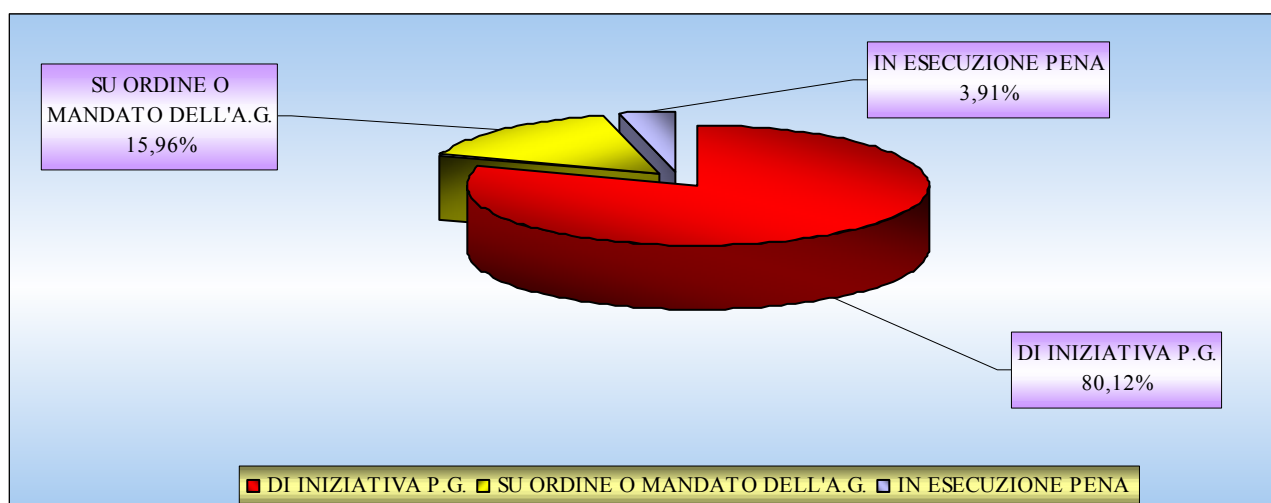


Figura 16 Espulsioni, accompagnamenti in frontiera e trattenimenti al Centro di Permanenza Temporanea di Torino di cittadini extracomunitari. Raffronto 2001-2002-2003.

	2001	2002	2003
Espulsioni	2.369	3.134	3.757
Accompagnamenti in frontiera	787	1.640	2.012
Trattenimenti CPT	714	1.165	1.544

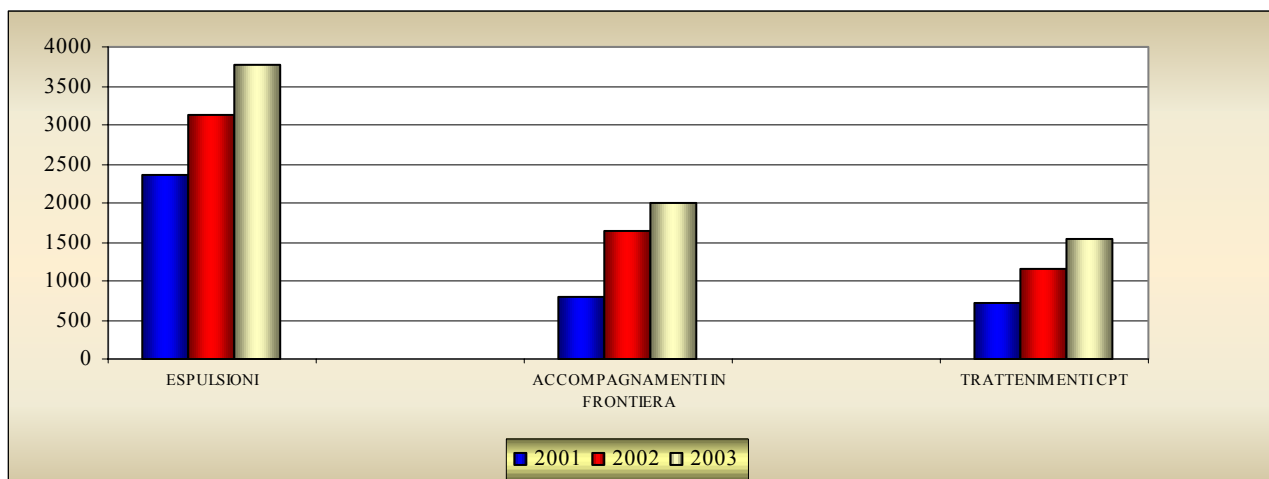


Figura 17 Attività operativa Forze dell'Ordine e Polizia Municipale della Città di Torino nel settore del commercio ambulante abusivo. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Operazioni eseguite	8.236	9.672
Persone denunciate	260	234
Persone nei cui confronti è stata irrogata sanzione amministrativa	6.806	8.781
Sequestri operati	651	391

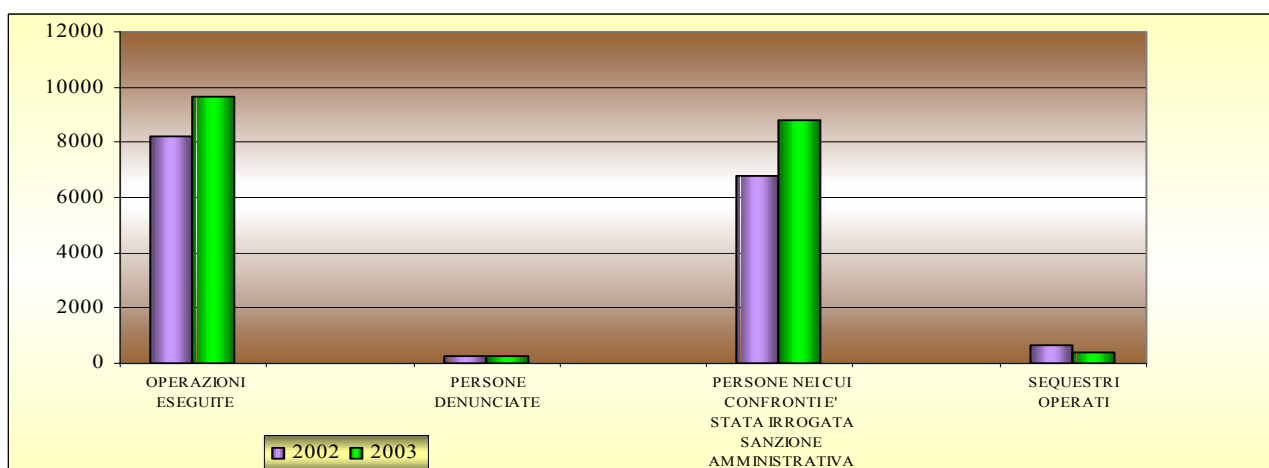


Figura 18 Persone denunciate ed arrestate per il reato di usura. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Persone denunciate in stato di liberta' per il reato di usura	41	14
Persone arrestate per il reato di usura	2	13

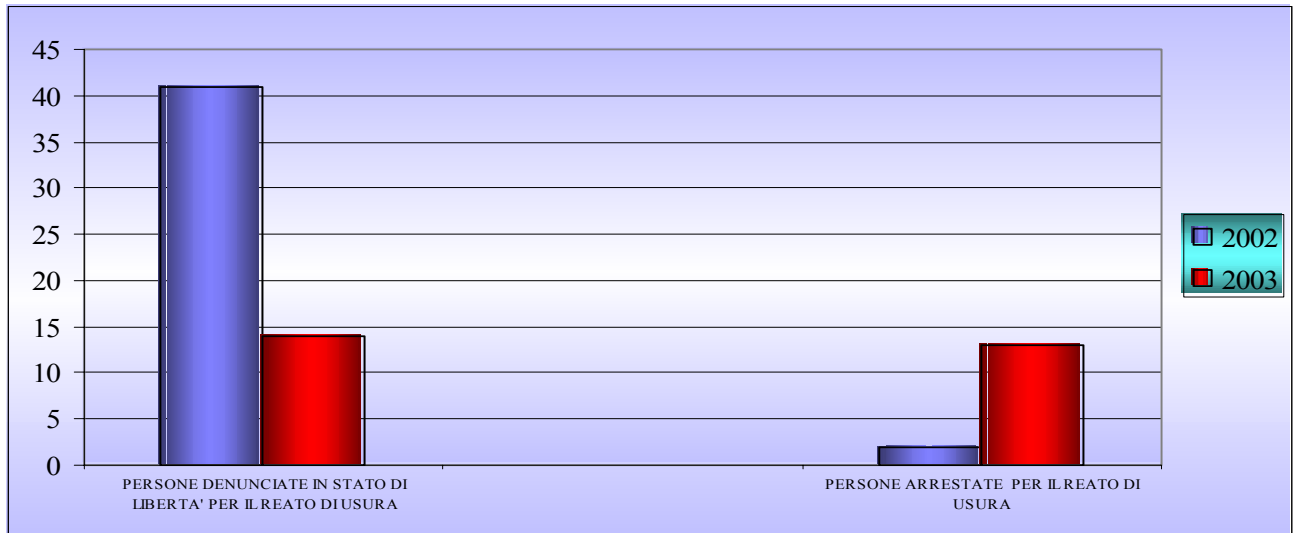


Figura 19 Attività operativa settore del gioco d'azzardo. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Operazioni effettuate dalle Ff.Oo.	37	8
Persone denunciate	200	25
N. bische clandestine scoperte	18	2
Valori sequestrati in euro	80.855,00 €	1.215,00 €
Apparecchiature sequestrate (apparecchi da gioco autom. illegali)	240	39

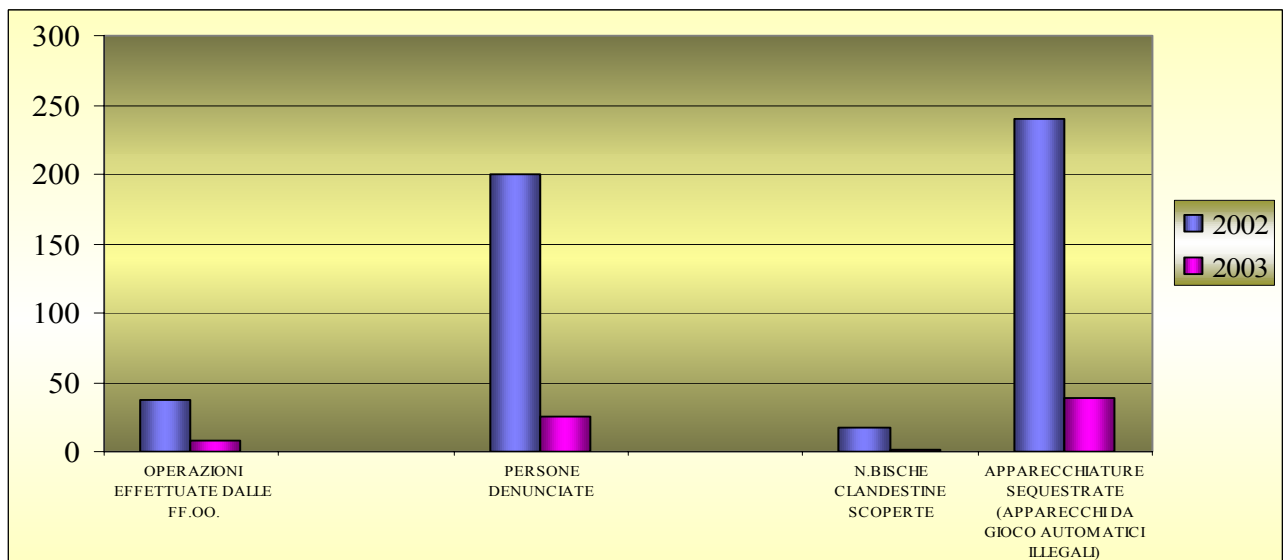


Figura 20 Attività operativa Forze dell'Ordine e Ufficio Provinciale del Lavoro nel settore dell'intermediazione abusiva della manodopera. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
N. interventi effettuati	54	16
Persone deferite all'autorità giudiziaria	71	22

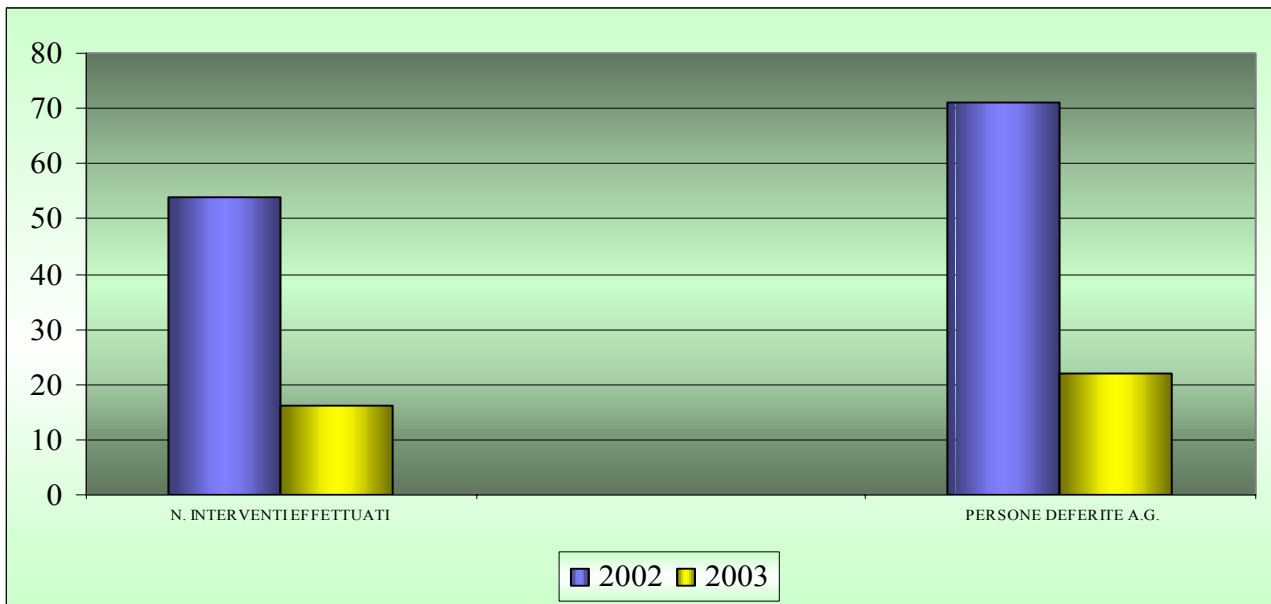


Figura 21 Misure di prevenzione personali. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Proposte sorveglianza speciale P.S.	36	45
Avvisi orali	463	505
Rimpatri	8	11

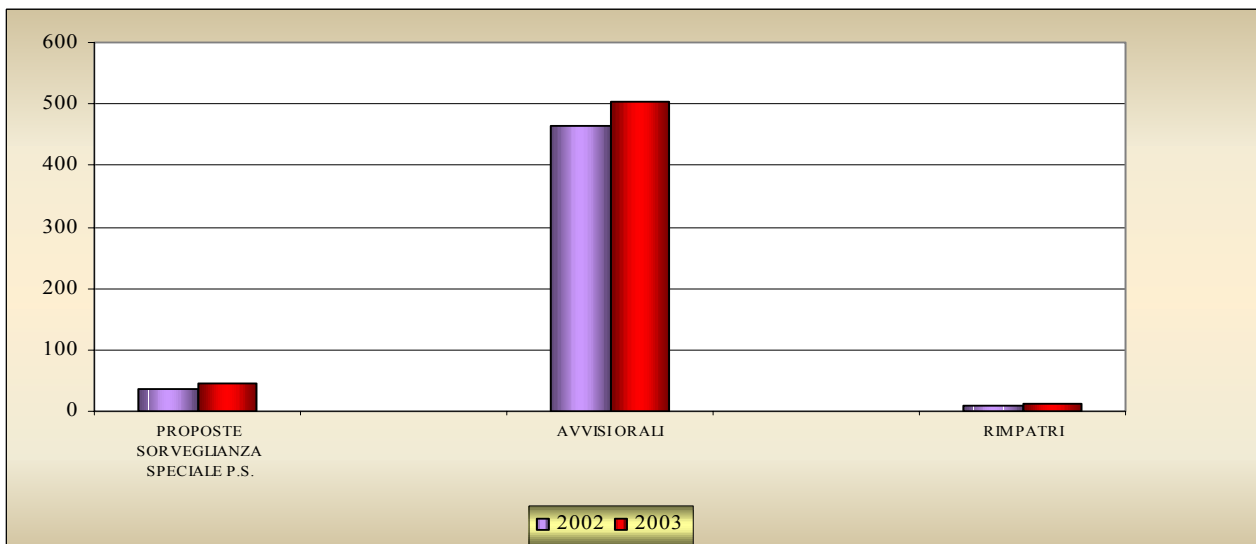
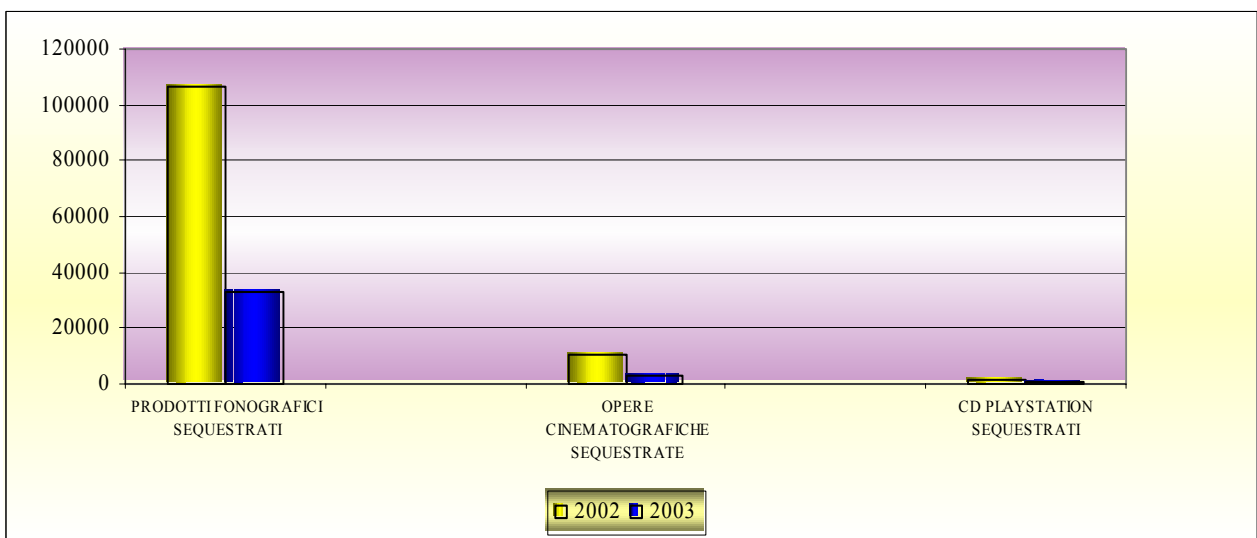
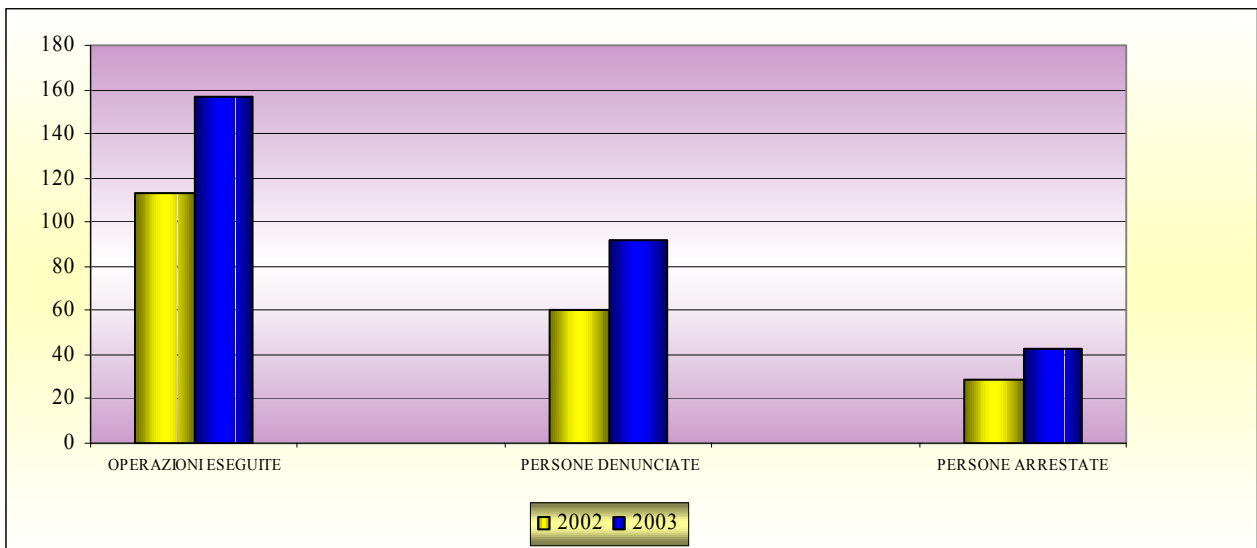


Figura 22 Attività operativa nel settore della pirateria informatica ed artistica. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Operazioni eseguite	113	157
Persone denunciate	60	92
Persone arrestate	29	43
Prodotti fonografici sequestrati	106.223	32.821
Opere cinematografiche sequestrate	10.401	3.363
Cd playstation sequestrati	1.599	567
Cd rom / floppy disk software sequestrati	17	140
Libri o stampati sequestrati	205	1.329
Attrezzature sequestrate	107	165



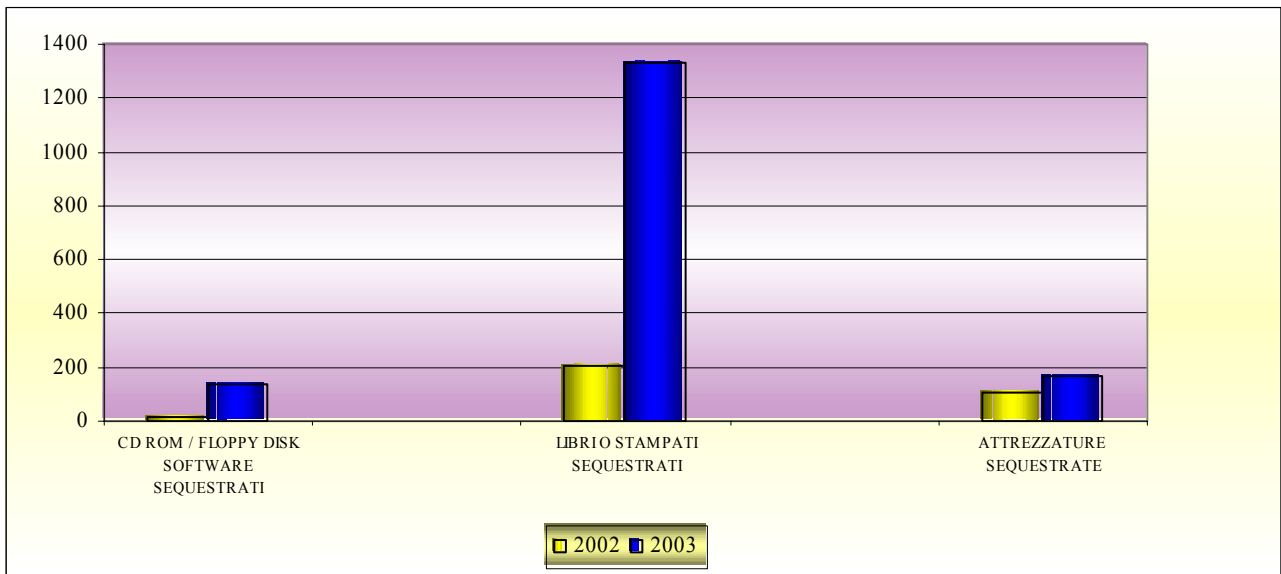


Figura 23 Attività operativa Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Posti di controllo effettuati	1.697	1.928
Pattuglie impiegate	943	1.180
Veicoli controllati	6.923	8.104
Persone controllate	8.768	12.403

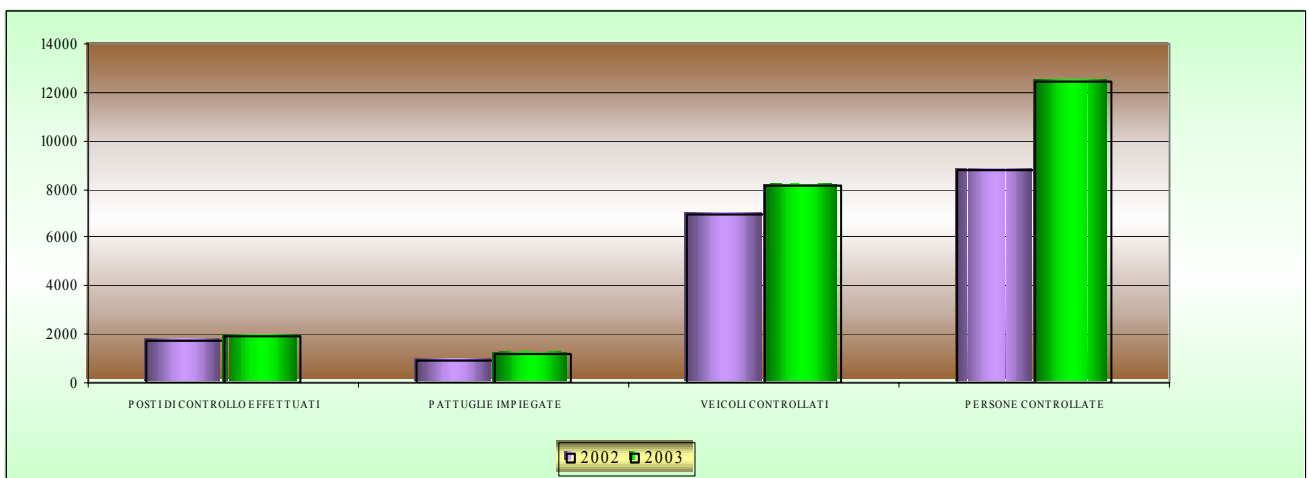


Figura 24 Infrazioni contestate da Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Infrazione art.141 cds "Guida pericolosa"	119	49
Infrazione art.142 cds "Limite di velocita'"	272	159
Infrazione art.171 cds "Uso del casco"	48	68
Infrazione art.172 cds "Uso delle cinture"	250	277
Infrazione art.187 cds "Guida sotto influenza stupefacenti"	3	5

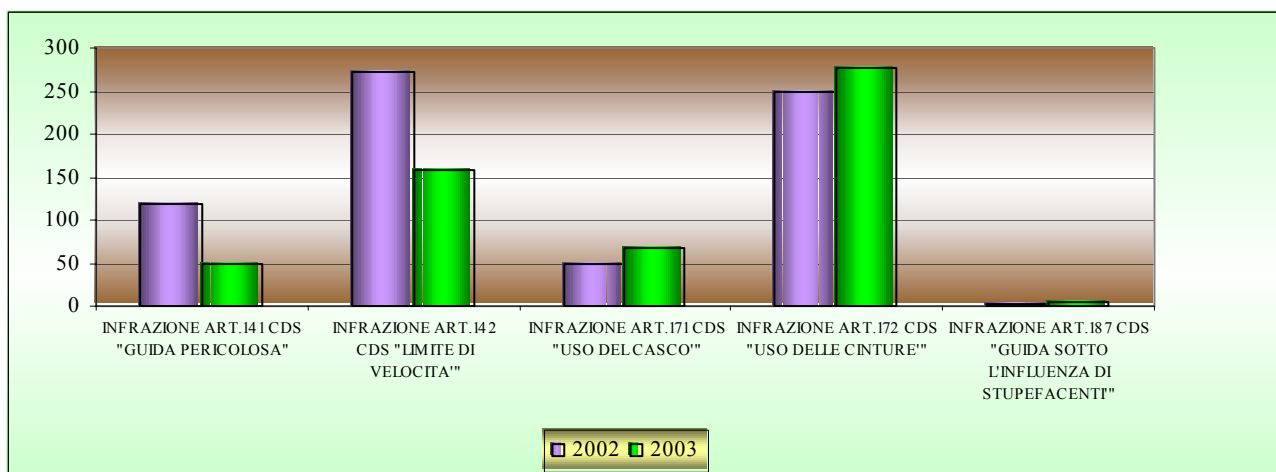
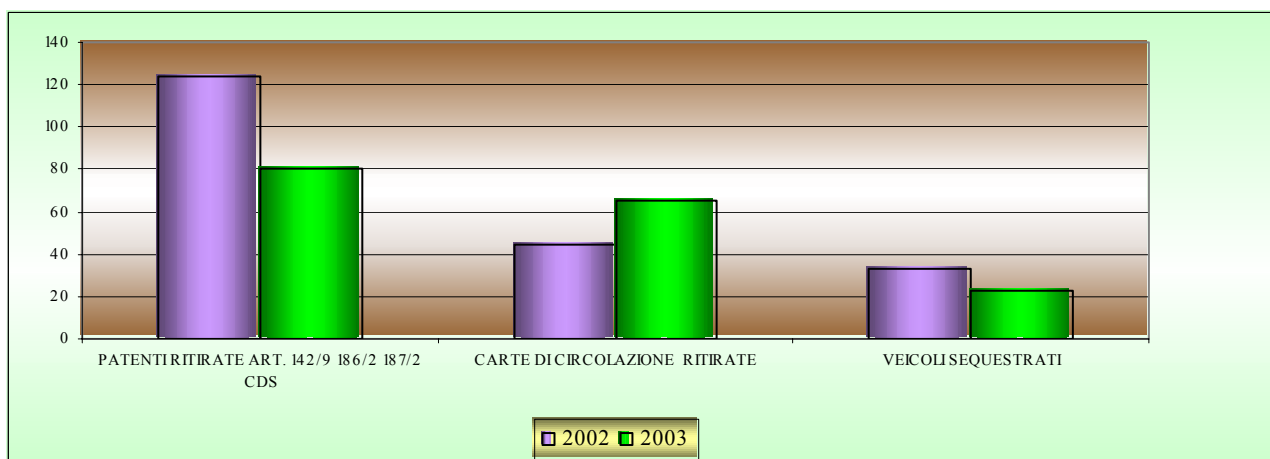


Figura 25 Provvedimenti adottati da Forze dell'Ordine e Polizia Municipale di Torino nel settore della prevenzione fenomeno "stragi del sabato sera" durante i week-end estivi. Raffronto 2002-2003.

	2002	2003
Patenti ritirate art. 142/9 186/2 187/2 CdS	124	80
Carte di circolazione ritirate	44	65
Veicoli sequestrati	33	23



1.2 La distribuzione territoriale di alcuni delitti nelle dieci circoscrizioni amministrative di Torino

Per il 2003 si è reso possibile localizzare nelle Circoscrizioni di Torino 45.001 delitti, distribuendoli percentualmente fra le stesse.

Da tale dato complessivo, in ragione delle modalità di rilevazione derivanti dall'introduzione del sistema SDI, si è potuta estrapolare una macro-fattispecie dei furti e, all'interno della stessa, i borseggi, gli scippi, i furti in appartamento ed in negozio.

Altre fattispecie rappresentate in quanto rilevanti dal punto di vista numerico e significative in termini di allarme sociale sono le truffe, le lesioni dolose, i reati inerenti gli stupefacenti, le rapine.

Nel totale generale si è ritenuto di ricomprendere anche altre figure delittuose numericamente esigue ovvero di non particolare importanza ai fini che qui interessano.

Fatta questa doverosa premessa tecnica, il campione ottenuto e la sua distribuzione fra le entità territoriali considerate è da ritenersi comunque di un certo interesse.

Andando nel dettaglio, come già in passato, la Circoscrizione I (il Centro) mantiene il primato generale con il 21,3 % dei delitti rilevati.

Molto staccate ed abbastanza omogenee, con percentuali che oscillano fra l'8,7 % della IX e l'11,2% della V, tutte le altre, ad eccezione della II con il 6,9 % dei delitti complessivamente localizzati, e della Circoscrizione X (Mirafiori Sud) con il 3,1 % a fronte peraltro di meno di 40.000 residenti.

La Circoscrizione VII (Porta Palazzo) e la VIII (San Salvario) hanno rispettivamente il 10,6 ed il 9 % e sono quindi ben all'interno della "macro-fascia" anzidetta costituita da sette Circoscrizioni.

Il Centro, come già evidenziato in passato, dovrebbe essere parametrato a valori di popolazione fluttuante ben più elevati dei suoi poco più di 80.000 residenti : la zona è infatti oggetto di molteplici attività lavorative ed economiche, nonché aggregazioni e spostamenti che richiamano l'attenzione e gli interessi della criminalità diffusa.

A tale proposito appare d'interesse notare che ogni giorno dalla Stazione ferroviaria di Porta Nuova² transitano 192.000 persone e che la stessa è punto di notevole concentrazione delle linee di trasporto pubblico. Non pare azzardato ipotizzare che una buona parte di tali soggetti graviti nelle zone centrali della città.

Venendo alle fattispecie più rilevanti, si ricava che il Centro ha anche la maggiore incidenza per i furti in generale, gli scippi, i borseggi, le rapine e le lesioni dolose, reati che evocano certamente la strada e le relazioni fra persone.

Per gli stupefacenti la Circoscrizione VII e la VIII hanno la maggiore incidenza seguite dal Centro. In questo caso sembra possibile far riferimento ad alcuni punti di spaccio ivi ubicati ed all'attività rilevante delle Forze dell'Ordine in tali aree. Con valori di gran lunga minori le altre Circoscrizioni.

Per i furti in appartamento la situazione è decisamente diversa essendo la Circoscrizione III quella a maggiore incidenza (quasi 20 % del totale) seguita dalla II. Tale dato potrebbe essere ricollegato alla popolosità delle due Circoscrizioni nonché alla loro residenzialità.

² Cfr. www.torinoportanuova.it.

I dati rilevati, considerati nel loro complesso, e del tutto indicativamente paragonabili alle precedenti rilevazioni, possono far supporre, accanto ad una quota di delittuosità strutturale gravante in particolare sul Centro ma tutto sommato omogeneamente distribuita sulle altre Circostrizioni, lievi migrazioni di attività criminose da una zona all'altra determinate anche dall'azione massiccia e costante delle forze di polizia in alcune porzioni di territorio.

Figura 26 Delitti localizzabili nelle 10 circoscrizioni di Torino (anno 2003)

Delitti	Circoscrizioni										Totale
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	
Furti	8.004	2.367	3.877	3.088	4.183	3.701	3.784	3.230	3.160	1.126	36.520
<i>% Circ.</i>	21,9%	6,5%	10,6%	8,5%	11,5%	10,1%	10,4%	8,8%	8,7%	3,1%	100,0%
- di cui in appartamenti	195	247	414	227	313	130	115	174	185	77	2.077
<i>% Circ.</i>	9,4%	11,9%	19,9%	10,9%	15,1%	6,3%	5,5%	8,4%	8,9%	3,7%	100,0%
- di cui in negozi	196	121	158	118	135	116	66	108	208	58	1.284
<i>% Circ.</i>	15,3%	9,4%	12,3%	9,2%	10,5%	9,0%	5,1%	8,4%	16,2%	4,5%	100,0%
- di cui borseggi	1.219	167	330	184	201	223	332	368	327	30	3.381
<i>% Circ.</i>	36,1%	4,9%	9,8%	5,4%	5,9%	6,6%	9,8%	10,9%	9,7%	0,9%	100,0%
- di cui scippi	67	5	35	44	30	24	51	32	12	1	3.01
<i>% Circ.</i>	22,3%	1,7%	11,6%	14,6%	10,0%	8,0%	16,9%	10,6%	4,0%	0,3%	100,0%
Lesioni dolose	113	39	41	69	67	59	102	72	87	24	673
<i>% Circ.</i>	16,8%	5,8%	6,1%	10,3%	10,0%	8,8%	15,2%	10,7%	12,9%	3,6%	100,0%
Rapina (abitazioni, negozi, ecc...)	349	89	149	164	153	177	205	193	136	35	1.650
<i>% Circ.</i>	21,2%	5,4%	9,0%	9,9%	9,3%	10,7%	12,4%	11,7%	8,2%	2,1%	100,0%
Rapina in banca	6	3	17	10	2	6	2	2	10	3	61
<i>% Circ.</i>	9,8%	4,9%	27,9%	16,4%	3,3%	9,8%	3,3%	3,3%	16,4%	4,9%	100,0%
Reati inerenti gli stupefacenti	116	11	18	21	38	40	160	152	12	2	570
<i>% Circ.</i>	20,4%	1,9%	3,2%	3,7%	6,7%	7,0%	28,1%	26,7%	2,1%	0,4%	100,0%
Truffa	448	493	505	413	361	255	298	275	368	142	3.558
<i>% Circ.</i>	12,6%	13,9%	14,2%	11,6%	10,1%	7,2%	8,4%	7,7%	10,3%	4,0%	100,0%

Delitti	Circoscrizioni										Totale
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VII	IX	X	
Totale*	9.599	3.113	4.810	3.941	5.036	4.376	4.776	4.049	3.914	1.387	45.001
<i>% Delitti</i>	<i>21,3%</i>	<i>6,9%</i>	<i>10,7%</i>	<i>8,8%</i>	<i>11,2%</i>	<i>9,7%</i>	<i>10,6%</i>	<i>9,0%</i>	<i>8,7%</i>	<i>3,1%</i>	<i>100,0%</i>
Residenti al 31/12/2003**	80.199	10.6162	12.9995	94.681	121.434	104.313	88.606	58.868	76.947	39.814	902.910
<i>%Residenti</i>	<i>8,9%</i>	<i>11,8%</i>	<i>14,4%</i>	<i>10,5%</i>	<i>13,5%</i>	<i>11,6%</i>	<i>9,8%</i>	<i>6,5%</i>	<i>8,5%</i>	<i>4,4%</i>	<i>100,0%</i>
<i>%Delitti / Residenti (media ponderata su tot. ISTAT 2003)</i>	<i>25,1%</i>	<i>6,2%</i>	<i>7,8%</i>	<i>8,7%</i>	<i>8,7%</i>	<i>8,8%</i>	<i>11,3%</i>	<i>14,4%</i>	<i>10,7%</i>	<i>7,3%</i>	

* Totale comprensivo di altre fattispecie delittuose.

**Totale delle 10 circoscrizioni maggiorato di 1891 individui senza fissa dimora.

1.3 La distribuzione territoriale dei delitti a Torino: le zone statistiche

Le pagine che seguono rappresentano un ulteriore livello di dettaglio della localizzazione dei delitti, costituito dalle 92 zone statistiche in cui è suddivisa Torino.

La banca dati disponibile e le fattispecie considerate sono analoghe a quelle già viste nella distribuzione per Circoscrizioni.

La rappresentazione per cartine tematiche riguarda da un lato la distribuzione percentuale dei delitti per le varie zone (alla colorazione più scura corrisponde maggiore incidenza, il bianco corrisponde a bassa o nulla incidenza), dall'altro il raffronto delitti/residenti.

Su quest'ultima rilevazione va evidenziato che alcune zone statistiche hanno una popolazione molto esigua, con valori e conseguenti colorazioni che possono portare a conclusioni fuorvianti.

Tentando un esame sintetico dei cartogrammi, e partendo dal totale dei delitti, pare di poter rilevare come siano alcune zone centrali e semi-centrali ad avere la maggiore incidenza, alcune delle quali anche in termini di tasso sui residenti.

Si tratta della zona limitrofa a Porta Nuova, Borgo Dora, Piazza Statuto e San Donato, S.Salvario.

Accanto a queste, la zona dell'Ospedale Molinette, comunque molto frequentata, la zona 61(C.so Traiano, via Onorato Vigliani, Parco Di Vittorio), la zona San Paolo e quella di Lucento.

La situazione appare globalmente molto simile a quella rilevata nel 2002.

Per quanto riguarda il tasso delitti/residenti, va considerato come il risultato sia estremamente condizionato dalla scarsa popolosità di alcune zone che presentano tassi elevati quali ad esempio la 36 (Cimitero Monumentale), la 92 (Cimitero Torino Sud), la 2 (Palazzo Reale e dintorni), la 76 (Villaretto) e la 78 (Abbadia di Stura).

Da rilevare anche che tutta l'area collinare, peraltro scarsamente investita dai fenomeni, è poco abitata.

Anche qui nel complesso la situazione appare paragonabile a quella rilevata per il 2002.

Discorso sostanzialmente analogo, anche in relazione al peso percentuale sul totale, vale per i furti considerati nella loro globalità.

Diversa è invece la rappresentazione dei furti in appartamento, fattispecie evidentemente più legata alla residenzialità delle aree e quindi rispondente a logiche diverse.

Qui le zone a maggior incidenza sono localizzate in zone residenziali collocate da nord-ovest a sud-ovest del Centro, in una "striscia" quasi continua che interessa fra l'altro S.Donato, Parella, Pozzo Strada, Lucento, Madonna di Campagna Santa Rita, Corso Siracusa, le Molinette, Via Onorato Vigliani.

Dal punto di vista del rapporto con i residenti, il reato incide notevolmente nelle aree collinari, come detto poco popolate ma notoriamente caratterizzate da una residenzialità di alto livello economico.

La distribuzione dei borseggi appare un po' più frammentata e riconducibile ad aree con notevole affollamento di persone, con mercati ed esercizi commerciali : di nuovo la zona centrale limitrofa a Porta Nuova, Borgo Dora e Porta Palazzo, San Salvario, San Paolo, Molinette, Lingotto, ex Stadio Comunale.

Alcune di esse, pur in un quadro generale molto simile, presentano qualche scostamento in incremento o in diminuzione rispetto a quanto rilevato lo scorso anno.

Gli scippi, in generale abbastanza sovrapponibili ai borseggi in termini di aree interessate, si differenziano per il maggiore allargamento e la contiguità delle zone statistiche a maggiore incidenza. Vi si notano le zone di Vanchiglietta, Porta Palazzo, San Salvario, Lucento, La Tesoriera, Cenisia, San Paolo, Porta Nuova, Molinette.

Lo spaccio di stupefacenti conferma quanto in passato rilevato circa la tendenza a concentrarsi in pochi punti ben determinati, costituiti dalla zona attorno a Porta Nuova, San Salvario, Porta Palazzo, Borgo Dora e Aurora, Piazza Vittorio Veneto e Vanchiglia.

A parte tali zone, un'incidenza maggiore che nel passato si trova alle Vallette, mentre sembra meno rilevante in Piazza d'Armi e al Gerbido.

Le lesioni dolose si concentrano in modo particolare nella zona di Porta Palazzo, Borgo Dora Aurora, e nelle zone contigue di Lingotto-Mercati Generali, Molinette-Millefonti e Corso Traiano.

Da notare comunque che in molte altre zone, seppure in misura minore, il fenomeno è rilevato. In ogni caso non sembrano rinvenirsi variazioni di rilievo rispetto al passato.

Le rapine hanno incidenza maggiore sull'asse di Corso Giulio Cesare da Porta Palazzo verso Barriera di Milano, sulla continuazione a sud rappresentata da Porta Nuova e zone limitrofe, verso Piazza Statuto e Parella. A sud con incidenza elevata si trova Corso Traiano.

In ultimo le truffe, mentre paiono meno insistenti sulle zone centrali sin qui spesso menzionate, risultano invece più concentrate verso sud (zona Ospedali, Mirafiori), verso Corso Siracusa fino a Parella. Va però qui ricordato l'aumento notevolissimo di questo reato riconducibile alle truffe "on-line", quindi "virtuali", che potrebbe influenzare anche la distribuzione territoriale per zone statistiche.

In definitiva, la rilevazione effettuata non pare discostarsi molto da quella riferita al 2002 e confermare quanto già evidenziato in generale e per le Circoscrizioni circa la maggiore incidenza di molti fenomeni in alcune zone centrali e semi-centrali con spostamenti in aree contigue.

